

Emilio Colombo

Nacque a Potenza nel 1920. Laureatosi in Giurisprudenza, fu eletto, appena ventiseienne, all'Assemblea costituente. Fu destinatario di incarichi politici fin da subito: giovane sottosegretario all'Agricoltura e foreste, si distinse per la capacità di mediazione nel ricomporre i sanguinosi scontri nelle campagne di Melissa, in Calabria. Fu per un semestre sindaco di Potenza (giugno-dicembre 1952), per poi assumere il sottosegretariato al ministero dei Lavori pubblici (1953-1955). Fu ministro quasi ininterrottamente per diversi decenni: dell'Agricoltura e foreste (1955-1958), del Commercio con l'estero (1958-1959), dell'Industria e commercio (1959-1963), del Tesoro (1963-1970). Presidente del Consiglio dal 1970 al 1972, fu nuovamente al Tesoro (1972), per passare poi alle Finanze (1973-1974), ancora al Tesoro per altri due anni (1974 al 1976) prima di approdare al Parlamento europeo, ove sarebbe rimasto fino al 1980, ricoprendo anche il ruolo di presidente dell'Assemblea dal 1977 al 1979. Fu ministro per gli Affari esteri dal 1980 al 1983, assumendo, dopo qualche anno, la responsabilità del Bilancio (1987-1988), delle Finanze (1988-1989) e, infine, degli Affari esteri (1992-1993), dopo una breve parentesi triennale in cui fu nuovamente al Parlamento europeo (1989-1992).

Carlo Azeglio Ciampi lo nominò Senatore a vita nel 2003, ruolo che esercitò fino alla morte, sopraggiunta nel giugno del 2013.

Donato Verrastro

Insegna Storia contemporanea nell'Università degli Studi della Basilicata ed è direttore del Centro Studi Internazionali "Emilio Colombo" (Sezione del CGIAM di Potenza).

Le sue ricerche riguardano la storia politica, delle istituzioni e dei comportamenti sociali tra Otto e Novecento.

Ha pubblicato, tra l'altro: *La terra inespugnabile. Un bilancio della legge speciale per la Basilicata tra contesto locale e dinamiche nazionali, 1904-1924* (Il Mulino 2011), Premio Basilicata 2012; D. Verrastro - E. Vigilante (a cura di), *Emilio Colombo. L'ultimo dei costituenti*, Roma-Bari, Editori Laterza, 2017; *Emilio Colombo, voce in Dizionario Biografico degli Italiani*, n. 85, 2016, Roma, Istituto dell'Enciclopedia italiana fondato da Giovanni Treccani (voce pubblicata nella Serie speciale "Gli italiani della Repubblica").

Emilio
Colombo
1920/2020



Emilio Colombo
Centro Studi Internazionali



PROGETTO
"BIBLIOTECA: CASA DI
QUARTIERE"

CULTURA
FUTURO
URBANO

Progetto co-finanziato dal MIBACT



Istituto
Luigi
Sturzo



CALIC EDITORI

Il 18 aprile 1920 nasceva a Potenza Emilio Colombo; quarto di sette figli, nel capoluogo lucano affondò le radici della prima formazione.

A cento anni di distanza, il Centro Studi Internazionali "Emilio Colombo", organismo che ha nel proprio statuto scientifico lo studio della storia politica, culturale e sociale dell'età contemporanea, ha inteso promuovere l'allestimento di una mostra fotografico-documentaria sul noto statista lucano, esito di un percorso di studio pluriennale fondato anche sul consistente patrimonio fotografico posseduto.

Quando, a pochi mesi dalla scomparsa, nel corso della commemorazione in Senato del 24 settembre 2013, un lucidissimo Sergio Zavoli ripercorse con straordinaria efficacia il profilo biografico di Colombo, ancorò le proprie riflessioni al tema dello spirito costituente, un riferimento che è parso il tratto caratterizzante un'intera esperienza politica. Durante il suo intervento, infatti, Zavoli ricordò come «La Carta costituzionale [fosse] stata la sua prima fede e la sua ultima inquietudine», affermazione che è sembrata particolarmente efficace per progettare, sul piano concettuale, l'allestimento della mostra per il Centenario della nascita.

La mostra, infatti, dal titolo evocativo *La prima fede e l'ultima inquietudine. Emilio Colombo a cento anni dalla nascita*, ha fatto della logica costituente la cifra più eloquente dell'impegno politico di Colombo, tanto nei contesti associativi, quanto dentro le aule parlamentari e nell'attività di governo. Si è trattato di interpretare un modo di essere, intriso di un universo valoriale che affondava le radici in una riflessione capace di tradurre in impegno civile il portato di un'etica che proiettava, nel mai gregario agire quotidiano, il proprio retroterra cattolico.

La prima fede e l'ultima inquietudine Emilio Colombo a cento anni dalla nascita

La prima fede e l'ultima inquietudine Emilio Colombo a cento anni dalla nascita

Catalogo della mostra documentaria
a cura di Donato Verrastro



La mostra, allestita presso il Palazzo della cultura di Potenza dal 3 al 27 settembre 2020 in occasione del centenario della nascita di Emilio Colombo, si è snodata attraverso tre sezioni: "Lo spirito costituente", "La Basilicata e il Mezzogiorno", "La storia nazionale e internazionale".

Contributi testuali, documenti, immagini fotografiche e video si sono susseguiti in un itinerario narrativo che, partendo dall'esperienza politica di un uomo del Sud, si è incuneato nella storia più generale del secondo dopoguerra, svelandone dinamiche, processi e scenari geopolitici.

La mostra ha affrontato alcuni filoni specifici, tra i quali il contesto familiare, l'impegno in favore del Mezzogiorno, l'Italia repubblicana, la Costituzione e l'ideale democratico, l'Europa e l'impegno internazionale; un viaggio immersivo, insomma, nella storia del secondo Novecento italiano e della geopolitica mondiale.

Un breve *focus*, infine, è stato dedicato alla comunicazione politica, mediante un tragitto esplorativo tra manifesti, *slogan* e *gadget* utilizzati per alcune campagne elettorali.



La prima fede e l'ultima inquietudine
Emilio Colombo a cento anni dalla nascita

Catalogo della mostra
a cura di Donato Verrastro

Potenza, Palazzo della Cultura
3-27 settembre 2020

Coordinamento redazionale
Lucia Trivigno

Ricerca fotografica e documentaria
Lucia Varasano, Maria Lucia Lucia

Progetto grafico e impaginazione
Palmarosa Fuccella

ISBN 978-88-8458-161-7
2023 Calice Editori
Rionero in Vulture (Pz)
www.caliceditori.com

Prima edizione dicembre 2023

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione degli autori e dell'editore.

L'editore è a disposizione degli eventuali detentori di diritti che non sia stato possibile rintracciare.

In copertina:
Emilio Colombo (Fondo fotografico Emilio Colombo, SF297)

Enti organizzatori

Centro Studi Internazionali “Emilio Colombo”
Biblioteca “Maurizio Leggeri”
Centro di Geomorfologia Integrata
per l’Area del Mediterraneo

Enti patrocinatori

Comune di Potenza
Istituto Luigi Sturzo – Roma

Ideatore del progetto

Antonio Colangelo

*Cura, coordinamento tecnico-scientifico, redazione testi
e selezione contenuti*

Donato Verrastro

Coordinamento e organizzazione

Maria Lucia Trivigno

Direzione artistica, design grafico e applicativi multimediali

Palmarosa Fuccella

Ricerca fotografica e documentaria

Lucia Varasano, Maria Lucia Lucia

Supporto tecnico e gestione sito web

Antonio Falciano, Giuseppe Mancino

Allestimento mostra

Donato Verrastro, Palmarosa Fuccella, Lucia Varasano,
Maria Lucia Lucia

Comunicazione e Ufficio stampa

Lucia Varasano

Promozione e comunicazione social

Maria Lucia Lucia

Segreteria

Filomena Salbini

Referenze fotografiche

Ove non diversamente specificato, le fotografie utilizzate per
l’allestimento della mostra e riportate nel presente catalogo sono
tratte dal Fondo fotografico Emilio Colombo (FFEC), conservato
presso l’archivio storico del Centro Studi Internazionali “Emilio
Colombo” – Sezione CGIAM (Centro di Geomorfologia Integrata
per l’Area del Mediterraneo). Il patrimonio fotografico del fondo,
interamente digitalizzato, è liberamente consultabile accedendo al
portale <https://cgiam.archiui.com/istituti/emilio-colombo>.

Le immagini riprodotte nel catalogo e nei pannelli della mostra non
hanno finalità di lucro e non ledono la dignità dei soggetti ritratti.
La digitalizzazione delle immagini è finalizzata esclusivamente a
scopi scientifici, didattici e culturali relativi alla vita e all’operato
di personaggi pubblici ed è, inoltre, collegata a fatti, avvenimenti e
cerimonie d’interesse collettivo e/o svoltesi in un contesto pubblico.
Nel caso di notorietà dell’autore, le informazioni riguardanti il
nome del fotografo e/o dello studio fotografico e la data dell’anno
di produzione della fotografia sono state indicate in ciascuna delle
didascalie. Laddove non specificato, le fotografie sono riferibili ad
autore sconosciuto.

È vietata la riproduzione delle immagini con qualsiasi mezzo e
per scopi diversi da quelli sopra riportati. Per la condivisione delle
immagini si invita a richiedere formale liberatoria al Centro Studi
Internazionali “Emilio Colombo”. In tutte le riproduzioni, inoltre,
andrà citata la fonte.

Si ringraziano:

l’Archivio storico della Camera dei Deputati – Fondo fotografico
del Cerimoniale – per la riproduzione delle foto d’Aula
(Montecitorio); il Liceo classico “Quinto Orazio Flacco” di
Potenza per aver consentito la riproduzione del Registro degli
scrutini relativo all’anno scolastico 1936-1937; l’Archivio storico
del Comune di Potenza e la dott.ssa Carmela Molinari per la
riproduzione delle delibere del Consiglio comunale di giugno e
dicembre 1952; il dott. Luigi Luccioni per la concessione di alcune
immagini del proprio archivio fotografico.



CONSIGLIO REGIONALE
DELLA BASILICATA

Volume edito con la compartecipazione
del Consiglio Regionale della Basilicata

Emilio Colombo
Centro Studi Internazionali



PROGETTO
“BIBLIOTECA: CASA DI
QUARTIERE”

CULTURA
FUTURO
URBANO

Progetto co-finanziato dal MIBACT



COMUNE DI POTENZA





 Emilio
Colombo
1920/2020

La prima fede e l'ultima inquietudine

Emilio Colombo a cento anni dalla nascita

Catalogo della mostra documentaria
a cura di Donato Verrastro


CALICEEDITORI



Indice

| | |
|------|--|
| p. 9 | Presentazioni |
| 13 | Emilio Colombo e la mostra fotografico-documentaria per il Centenario. Storia, memoria e rappresentazioni Donato Verrastro |
| 19 | La Basilicata e il Mezzogiorno |
| 20 | • Le origini |
| 22 | • Gli anni della formazione |
| 24 | • L'innesto nel mondo cattolico |
| 26 | • In terra lucana |
| 30 | • Sindaco della Città di Potenza |
| 35 | Lo spirito costituente |
| 36 | • Il radicamento nella Democrazia Cristiana |
| 40 | • Un nuovo meridionalismo |
| 42 | • Le radici dell' europeismo |
| 45 | La storia nazionale e internazionale |
| 46 | • Le politiche per l' agricoltura |
| 48 | • Al Ministero dell' Industria e commercio |
| 50 | • La "crescita nella stabilità". Emilio Colombo alla guida dei dicasteri economici |
| 54 | • Presidente del Consiglio dei ministri |
| 56 | • Il Governo Colombo |
| 58 | • L'altra sponda dell' Atlantico |
| 64 | • La politica internazionale |
| 66 | • Il ruolo strategico dell' Italia nelle politiche mediterranee |
| 68 | • Il sogno europeista |
| 72 | • Oltretevere. I rapporti col Vaticano |
| 76 | • Riconoscimenti |
| 79 | Lo sguardo sul futuro |
| 81 | Biografia Emilio Colombo (DBI Treccani) |
| 90 | Opere e bibliografia |
| 93 | La comunicazione politica |





Emilio Colombo e la mostra fotografico-documentaria per il Centenario. Storia, memoria e rappresentazioni.

Donato Verrastro

1. La storia e le sue rappresentazioni

Le celebrazioni dei centenari presentano sempre delle insidie, a causa del rischio, spesso latente, di indulgere alla costruzione di medaglioni quando i protagonisti sono analizzati esclusivamente attraverso meccanismi di esaltazione della memoria. In tali casi, la sovrapposizione tra processualità storiche e loro rappresentazioni può esporre i fatti alla lente deformante di interpretazioni improprie. Quando, poi, le iniziative si svolgono nei luoghi in cui i personaggi oggetto delle celebrazioni sono vissuti o hanno operato il pericolo è ancora maggiore, poiché sui fatti rischia di innestarsi la controversa eredità costituita da passioni, contrapposizioni, pregiudizi, in un intricato ordito fatto di percezioni spesso riconducibili a vissuti personali e/o collettivi.

L'organizzazione della mostra fotografico-documentaria in occasione dell'anno centenario della nascita di Emilio Colombo, pertanto, ha posto l'intero gruppo di lavoro dinanzi a delle scelte; l'idea di base che ha ispirato la progettazione del percorso espositivo è stata quella di raccontare la storia personale e pubblica dello statista lucano facendone un *fil rouge* che, attraverso sezioni razionalmente concepite secondo una scansione al tempo stesso cronologica e tematica, consentisse di valorizzare il consistente patrimonio fotografico, acquisito dal Centro studi a lui intitolato, all'interno di un itinerario conoscitivo di più ampio raggio, articolato tra storia locale, nazionale e internazionale negli anni della cosiddetta "Prima repubblica". Farlo a Potenza, inoltre, pur nella consapevolezza della ricca e indiscutibile eredità memoriale che lega Colombo alla storia novecentesca della città, ha significato provare ad andare oltre la lettura eccessivamente circoscritta al contesto lucano, puntando invece sulla valorizzazione della caratura nazionale e internazionale di una carriera politica di indiscutibile prestigio.

È con questa logica che si è cercato di agire per evitare potenziali derive interpretative, facendo ricorso al metodo storico nell'uso di un patrimonio documentario sensibile, come quello fotografico, rafforzato nella sua dimensione di documento "oggettivo" e di *medium* testimoniale solo se correttamente contestualizzato in una solida cornice storiografica. Per tale ragione, si è fatto ricorso all'applicazione di una metodologia rigorosa e suffragata dalla ricerca, nell'intento di qualificare l'approccio complessivo all'evento memoriale, considerato non solo un'occasione celebrativa, ma anche (e soprattutto) il pretesto per attivare ulteriori percorsi di approfondimento che possano contribuire ad accrescere la conoscenza e a innervare la riflessione storiografica con ulteriori piste conoscitive. Per farlo, però, si è dovuta prestare consapevole attenzione al fatto che la fotografia è rappresentazione iconica della realtà, che va interpretata e contestualizzata al pari di quanto si fa con i documenti d'archivio; va, pertanto, tenuto conto del contesto e del tempo in cui lo scatto è stato realizzato, delle motivazioni e della sensibilità dell'autore, della postura – più o meno consapevole – assunta da chi è ritratto, delle ragioni che hanno portato alla realizzazione del servizio (spesso di propaganda politica), dell'intreccio tra le sensibilità del fotografo, del soggetto rappresentato e di chi, a distanza di molti anni, osserverà quella rappresentazione¹. Se la fotografia è stata la fonte principalmente utilizzata per documentare l'intero itinerario espositivo, non ci si è sottratti, nella selezione, a un'accurata analisi di opportunità rispetto alle scelte compiute; per tale ragione, sono stati selezionati materiali ritenuti coerenti con la descrizione degli eventi narrati, anziché quelli che, secondo logiche strumentali, avrebbero rischiato di rappresentare la visione del curatore. Con particolare attenzione anche

¹ Cfr. R. Barthes, *La camera chiara. Nota sulla fotografia*, Torino, Einaudi, 1980; R. Krauss, *Teoria e storia della fotografia*, Milano, Mondadori, 1996.

all'estetica dell'allestimento (curata da Palmarosa Fuccella), al fine di agevolare la migliore fruizione possibile della mostra.

Che si sia riusciti o meno nell'intento, ovviamente, rimane tema sospeso, rimesso alle valutazioni soggettive di chi la mostra ha visitato nel corso dell'esposizione del 2020, nonché di chi si appresta a sfogliare questa pubblicazione.

2. Il patrimonio fotografico del Centro studi internazionali "Emilio Colombo"

Il Centro studi internazionali "Emilio Colombo" ha raccolto l'importante patrimonio fotografico relativo alla storia personale, politica e istituzionale dello statista lucano, proveniente in gran parte dalla famiglia e, marginalmente, da alcuni amici o privati che, con sensibilità, hanno inteso donare ciò che era in loro possesso per contribuire alla ricomposizione del sedimento fotografico del Centro.

La raccolta comprende circa 5000 stampe fotografiche, in forma sciolta o custodite in album e raccoglitori; gli scatti, oltre a documentare gli avvenimenti legati all'attività politica di Emilio Colombo, raccontano la storia politica, economica e sociale del secondo Novecento. Salvo sporadiche eccezioni, a monte e a valle della politica attiva dello statista potentino, le foto coprono un ampio arco temporale che va dall'immediato secondo dopoguerra agli anni 2000. In relazione alla sua lunga carriera politica, infatti, l'archivio fotografico consente di passare in rassegna i numerosi incarichi governativi ricoperti, nonché la sua attività politica in ambito internazionale. La raccolta consente di compiere un viaggio immersivo in inaugurazioni di opere pubbliche, in eventi organizzati per la "posa della prima pietra", in manifestazioni di carattere locale e nazionale, in visite ufficiali in Italia e all'estero, nei principali *forum* europei e internazionali (FAO, Parlamento Europeo ecc.), in comizi, in campagne elettorali, in eventi pubblici, in cerimonie riguardanti la consegna di premi e riconoscimenti.

Il patrimonio fotografico è registrato al portale *Censimento fotografia*, un progetto del Ministero della Cultura, dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione e del Centro Italiano per la Fotografia, mentre è in corso di definizione l'istanza di riconoscimento di "Archivio di rilevante interesse storico" da parte della Soprintendenza archivistica e bibliografica della Basilicata. Grazie a un progetto approvato sulla base di un bando competitivo, inoltre, il fondo fotografico è stato inventariato, riordinato, ricondizionato, digitalizzato e reso disponibile, in *open access*, su piattaforma web.

3. La mostra fotografico-documentaria

Il 18 aprile 1920 nasceva a Potenza Emilio Colombo; quarto di sette figli, nel capoluogo lucano affondò le radici della prima formazione, sia per quanto attenne agli studi liceali (conseguì il diploma presso il Liceo "Quinto Orazio Flacco" di Potenza), sia per ciò che riguardò la sua educazione religiosa.

A cento anni di distanza, il Centro Studi Internazionali "Emilio Colombo", organismo che ha nel proprio statuto scientifico lo studio della storia politica, culturale e sociale dell'età contemporanea, ha inteso dedicare al noto statista lucano una mostra fotografico-documentaria, esito di un percorso di studio pluriennale fondato anche sul consistente patrimonio fotografico posseduto.

Quando, a pochi mesi dalla scomparsa, nel corso della commemorazione in Senato del 24 settembre 2013, un lucidissimo Sergio Zavoli ripercorse con straordinaria efficacia il profilo biografico di Colombo, ancorò le proprie riflessioni al tema dello spirito costituente, un riferimento che, a nostro parere, è parso il tratto caratterizzante un'intera esperienza politica. Durante il suo intervento, infatti, Zavoli ricordò come «La Carta costituzionale [fosse] stata la sua prima fede e la sua ultima inquietudine», affermazione che ci è sembrata particolarmente efficace per progettare, sul piano concettuale, l'allestimento della mostra per il Centenario della nascita.

La mostra, infatti, dal titolo evocativo *La prima fede e l'ultima inquietudine. Emilio Colombo a cento anni dalla nascita*, ha fatto della logica costituente la cifra più eloquente dell'impegno politico di Colombo, tanto nei contesti associativi, quanto dentro le aule parlamentari e nell'attività di governo. Si è trattato di interpretare un modo di essere, intriso di un universo valoriale che affondava le radici in una riflessione capace di tradurre in impegno civile il portato di un'etica che proiettava, nel mai gregario agire quotidiano, il proprio retroterra

cattolico². È così, infatti, che sempre Zavoli ricordò il legame profondo intercorrente tra la dimensione etica e spirituale di Colombo e quella Costituzione italiana che aveva contribuito a far nascere:

Sospinto da un umanesimo cristiano, mai, per la verità, esibito a garanzia del suo credo politico, gli piacevano, e usava, queste parole: «La Costituzione interpreta quel microcosmo che è ciascuno di noi, intorno al quale si dipana la rete di tutte le altre realtà sociali; in cui la libertà non viene declinata come un principio astratto, ma come una condizione umana essenziale e permanente»; è stato il suo ultimo richiamo a qualcosa che vale per ciascuno e per tutti, ma specialmente per chi temesse di vederla sottoposta a qualche indebito sconfinamento nella sua integrità³.

Un impegno che partiva proprio da quel profondo senso di appartenenza a una realtà complessa, di cui aveva assorbito l'essenza più autentica e in cui sperimentò l'originario impegno giovanile, fondando a Potenza, a soli quindici anni, la prima associazione studentesca di Azione cattolica. Si era nel tempo in cui il regime fascista, pur avendo sottoscritto gli accordi del Laterano in una cornice politico-istituzionale di natura collaborativa fin dal 1929, non aveva fatto sconti all'associazionismo cattolico, unico fronte a cui era stata lasciata agibilità operativa dopo le strette "fascistissime", ma con il quale non erano mancate frizioni fin dai primi anni Trenta. A diciassette anni fu nominato presidente di Azione cattolica della diocesi di Potenza e Marsico Nuovo, carica che gli avrebbe permesso di entrare, come componente, nel Consiglio nazionale dell'associazione, fino all'assunzione della carica di segretario generale della sezione Gioventù italiana.

Gli anni trascorsi nel capoluogo lucano, che inaugurano la prima sezione della mostra, si svolsero sotto l'episcopato di monsignor Augusto Bertazzoni, a cui è probabilmente riconducibile l'esordio di quello che si annunciava come il principio di un longevo impegno politico. Laureatosi in Giurisprudenza, fu eletto, appena ventiseienne, all'Assemblea costituente. Fu destinatario di incarichi politici fin da subito: giovane sottosegretario all'Agricoltura e foreste, si distinse per la capacità di mediazione nel ricomporre i sanguinosi scontri nelle campagne di Melissa, in Calabria. Fu per un semestre sindaco di Potenza (giugno-dicembre 1952), per poi assumere il sottosegretariato al ministero dei Lavori pubblici (1953-1955). Fu ministro quasi ininterrottamente per diversi decenni: dell'Agricoltura e foreste (1955-1958) del Commercio con l'estero (1958-1959), dell'Industria e commercio (1959-1963), del Tesoro (1963-1970). Presidente del Consiglio dal 1970 al 1972, fu nuovamente al Tesoro (1972), per passare poi alle Finanze (1973-1974), ancora al Tesoro per altri due anni (1974 al 1976) prima di approdare al Parlamento europeo, ove sarebbe rimasto fino al 1980, ricoprendo anche il ruolo di presidente dell'Assemblea dal 1977 al 1979. Fu ministro per gli Affari esteri dal 1980 al 1983, assumendo, dopo qualche anno, la responsabilità del Bilancio (1987-1988), delle Finanze (1988-1989) e, infine, degli Affari esteri (1992-1993), dopo una breve parentesi triennale in cui fu nuovamente al Parlamento europeo (1989-1992).

Carlo Azeglio Ciampi lo nominò Senatore a vita nel 2003, ruolo che esercitò fino alla morte, sopraggiunta nel giugno del 2013.

L'allestimento si è snodato attraverso tre sezioni, "Lo spirito costituente", "La Basilicata e il Mezzogiorno", "La storia nazionale e internazionale": contributi testuali, documenti, immagini fotografiche e video si sono susseguiti in un itinerario narrativo che, partendo dall'esperienza politica di un uomo del Sud, si è incuneato nella storia più generale del secondo dopoguerra, svelandone dinamiche, processi e scenari geopolitici. La mostra ha affrontato alcuni filoni specifici, tra i quali il contesto familiare, l'impegno in favore del Mezzogiorno, l'Italia repubblicana, la Costituzione e l'ideale democratico, l'Europa e l'impegno internazionale; un viaggio immersivo, insomma, nella storia del secondo Novecento italiano e della geopolitica mondiale. Un breve *focus*, infine, è stato dedicato alla comunicazione politica, mediante un tragitto esplorativo tra manifesti, *slogan* e *gadget* utilizzati per alcune campagne elettorali.

2 Cfr. D. Verrastro, *All'alba della Repubblica. Spiritualità della politica ossia "da Montecitorio al Tabor". A proposito di uno scritto giovanile di Emilio Colombo*, in «Leukanik», 1-2, Anno XVII (2017), pp. 5-9.

3 Atti parlamentari, Senato della Repubblica, XVII LEGISLATURA, *Discussioni Assemblea*, seduta 109^a (sessione pubblica pomeridiana) del 24 settembre 2013.

Nelle sale del Palazzo della Cultura di Potenza, ove la mostra è stata inaugurata il 3 settembre 2020, è stato altresì riallestito lo studio privato della casa di Potenza, approntata una sala per la proiezione del film documentario *Emilio Colombo. Memorie di un presidente* (un progetto del CGIAM per la regia di Alessandra Peralta e Cleto Cifarelli), e installati monitor che hanno riprodotto, oltre a diversi prodotti multimediali, selezioni fotografiche tratte dall'archivio del Centro studi. Uno speciale schermo *touch screen* è stato predisposto per la navigazione tra i contenuti della biografia di Emilio Colombo.

Nata da un'idea di Antonio Colangelo, la mostra è stata organizzata dal Centro Studi Internazionali "Emilio Colombo", sezione del CGIAM di Potenza (Centro di Geomorfologia Integrata per l'Area del Mediterraneo), unitamente alla sezione Biblioteca "Maurizio Leggeri". Il progetto, che ha ottenuto il patrocinio del Comune di Potenza e dell'Istituto Luigi Sturzo di Roma, è stato realizzato nell'ambito del Piano "Cultura Futuro Urbano" della Direzione Generale Creatività Contemporanea e Rigenerazione Urbana del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo ed è rientrato tra le attività del Progetto "La Biblioteca a un passo da te, spazi di cultura aperti al quartiere", progetto co-finanziato dal MiBACT.

4. Nota bibliografico-archivistica, criteri di consultazione e rimandi a risorse digitali

I brani in corsivo inseriti nei testi sono tratti dal volume a cura di D. Verrastro, E. Vigilante, *Emilio Colombo. L'ultimo dei costituenti*, Roma-Bari, Laterza, 2017.

Ove non diversamente specificato, le fotografie utilizzate per l'allestimento della mostra e riportate nel presente catalogo sono tratte dal *Fondo fotografico Emilio Colombo (FFEC)*, conservato presso l'archivio storico del Centro Studi Internazionali "Emilio Colombo" – Sezione CGIAM (Centro di Geomorfologia Integrata per l'Area del Mediterraneo). Nelle didascalie delle immagini è indicata esclusivamente la collocazione archivistica, la quale non è riportata nel caso di scatti di cui si possiede l'esclusiva versione digitale.

Il patrimonio fotografico del Fondo, interamente digitalizzato, è liberamente consultabile accedendo al portale <https://cgiam.archiui.com/istituti/emilio-colombo>.

Si ringrazia Luigi Luccioni per la concessione di alcune immagini d'epoca della città di Potenza.

Risorse digitali:

Centro Studi Internazionali "Emilio Colombo": <https://www.csiemiliocolombo.it/>

Portale del Centenario: <https://www.centenarioemiliocolombo.it/>

Portale CGIAM: <http://www.cgiam.org/>

Portale Biblioteca M. Leggeri: <https://www.bibliotecaleggeri.it/>



https://www.facebook.com/centrostudiemiliocolombo?locale=it_IT

https://www.facebook.com/CentroDiGeomorfologia?locale=it_IT

https://www.facebook.com/bibliotecaLeggeri?locale=it_IT



Il piano

Finito di stampare nel mese di dicembre 2023
presso Grafiche Zaccara | Lagonegro (Pz)

